

BELLEZZA

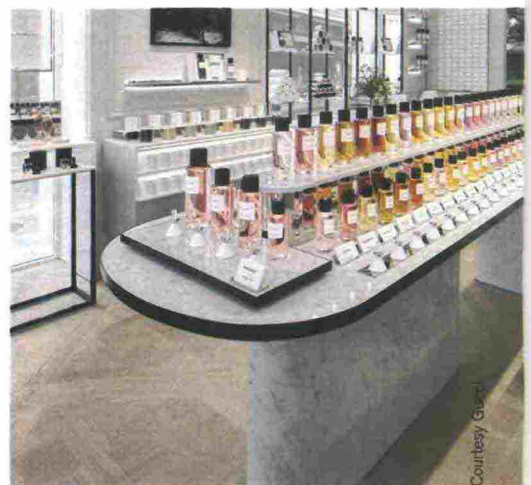
# Fragranze vagabonde

QUELLE SPECIALI HANNO BISOGNO DI SPAZI E TEMPI ADEGUATI PER ESSERE APPREZZATE. ECCO PERCHÉ SI APRONO NUOVE BOUTIQUE di **Silvia Manzoni**

L'IDEA È CREARE UN NUOVO modo di pensare e portare il profumo, fondato su una migliore conoscenza delle materie prime. Per promuoverlo, casa Dior ha ideato una boutique con un nuovo concept tradotto in un negozio che, dopo aver inaugurato il mese scorso in rue Saint Honoré, a Parigi, raddoppierà a fine anno sugli Champs Elysées (e altri apriranno più avanti ancora, e non solo in Francia). Pensata come un luogo accogliente e accessibile, La Maison Christian Dior è un luogo dove "degustare" le fragranze e conoscerne tutti gli aspetti, grazie a un personale preparato. Organizzata come un appartamento tipicamente francese, ha come colori dominanti quell'abbinamento di bianco e grigio che da sempre è il codice cromatico di monsieur Dior.

Per esprimerne lo spirito è stato realizzato un video (visibile su YouTube) con alcuni personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo francese: l'attrice Lou Doillon, lo chef Jean Imbert o l'artista Charlotte Le Bon. «Raccontano il loro modo di vivere e la fragranza che più corrisponde al loro stile». Ma, precisa François Demachy, direttore della creazione olfattiva della casa francese, «la preferenza per un profumo dev'essere guidata da un vero e proprio dialogo tra la pelle e gli ingredienti, per questo va sempre provato». Lui, infatti, è convinto che il miglior alleato per fare la scelta di un profumo sia sempre e comunque il tempo. «Una fragranza va assaporata sulla pelle, lasciandoci la possibilità di capire se c'è una vera osmosi dopo che il jus ha sviluppato tutte le sue note, arrivando alla scia (l'elemento che dura più a lungo e che persiste anche quando le prime note sono evaporate, ndr). Ecco perché il nostro desiderio è quello di iniziare gli ospiti a delle vere emozioni olfattive, guidandoli, se è il caso, o semplicemente lasciando loro il tempo e lo spazio corretti al primo incontro con una fragranza». Insomma, il luogo ideale dove andare a scoprire le 26 creazioni che fanno parte della collezione Maison Christian Dior, proposte in eleganti flaconi cilindrici (dove sono confluite anche le fragranze dell'ex Collection Privée), ma anche le candele e i saponi. «Le eau della collezione sono state pensate come quegli schizzi che gli artisti fanno mentre viaggiano, per catturare le luci e le emozioni dei luoghi».

In questo vagabondaggio, ecco così spuntare l'isola di Panarea (il nome della fragranza è Balade Sauvage) o i campi fioriti di Grasse (in Jasmin des Anges), ancora i ciliegi in fiore del Giappone (in Sakura) e i palazzi persiani (Oud Ispahan). «Ho sperimentato nuove materie prime, è una sorta di mio laboratorio creativo, un invito per tutti alla scoperta». ■



**VIVA IL SAPER FARE**

Con alcuni nuovi e altri arrivati (dalla già conosciuta Collection Privée), sono 26 i profumi che si troveranno nelle nuove boutique Maison Christian Dior.

«Le nuove creazioni sono più aeree delle precedenti perché molte donne, oggi, hanno un forte desiderio di leggerezza», racconta François Demachy, direttore creativo dei profumi Dior (qui a destra fotografato nel suo laboratorio a Grasse). «Per saponi e candele il lavoro è stato impegnativo, perché, per esempio, non tutte le materie prime “rendono” durante la combustione. I saponi sono tutti di fattura artigianale: è stato bello poter recuperare un know-how che rischia di andare perduto».

